INCHIESTA EX ONPI: CIALENTE, ”MI SENTO TRADITO DA PERSONE VICINE”

2 Ottobre 2015



L’AQUILA – “Ho letto cose nelle carte dell’inchiesta che mi fanno male, che non mi aspetterei mai da persone che mi stanno vicine, lo vivo come un profondo tradimento. Ma su Carlo Pirozzolo metto tutte e due le mani sul fuoco”.

A parlare è il sindaco dell’Aquila Massimo Cialente, in riferimento all’inchiesta della procura dell’Aquila che vede, in due distinti filoni di indagine, tre indagati, tra cui la dirigente comunale Patrizia Del Principe e il segretario generale del Comune Pirozzolo.

Cialente dunque “assolve” Pirozzolo, ma non la Del Principe.

La Del Principe è indagata per presunti episodi di corruzione, su tangenti per i traslochi, e su un presunto tentativo di “cucire” sulla propria figura professionale il bando di concorso per il posto da direttore del Centro servizi anziani (ex Onpi), del marzo 2015, vicenda che vede coinvolto come indagato anche il segretario generale Pirozzolo, che avrebbe tentato di determinare, in cambio di favori, come l’assunzione di un avvocato come collaboratore giuridico, l’esito della prova a vantaggio della Del Principe.

In una delle intercettazioni chiave dell’inchiesta la Del Principe dice che della “dignità personale non me ne frega niente, è il discorso che abbiamo fatto sempre, quello che ci interessa è un racimolare possibile”.

“Sono per la presunzione di innocenza – commenta il sindaco – io non posso però rispondere di quello che fanno in certi momenti di sbagliato persone, anche se sono i miei più stretti collaboratori, i miei amici più stretti”.

Cialente ribadisce poi il “corretto operato” del Comune sul concorso dell’ex Onpi del 25 marzo.

“Abbiamo fatto un concorso regolarissimo, abbiamo scelto una commissione al disopra di ogni sospetto, nonostante ci fosse un unico candidato, (la Del Principe ndr). Un unico candidato di solito prende un 6 e passa. In quel concorso l’unico candidato è stato bocciato, e il posto è andato ad un altro dirigente. Da quando ci sono io si sono fatti sempre concorsi puliti”.

Infine l’appello di Cialente a fare presto, rivolto alla magistratura.

“Al di là della vicenda umana e professionale dell’avvocato Pirozzolo – afferma Cialente – ho massima fiducia nell’operato della magistratura ma chiedo di fare presto le procure e i tribunali. L’inchiesta ‘Do ut des’ non dà ancora risposte, e questo è molto grave, quella sentenza deve essere data agli italiani, perché quando esplose l’inchiesta, accusarono noi aquilani di essere un popolo di magna magna”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli